



toscana **finanza**

TOSCANA FINANZA S.P.A.

Sede in Firenze

Capitale Sociale Euro 3.059.447,60 i.v.

C.F. e P.IVA 03906680487

www.toscanafinanza.it

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI AI SENSI DELL'ART. 123-bis T.U.F.
- ESERCIZIO 2009 -**

Data di Approvazione: 29 marzo 2010



INDICE

PAR.	TITOLO	PAG.
	GLOSSARIO	2
1.	PROFILO DELL'EMITTENTE	3
2.	INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123 bis TUF</i>)	3
	<i>a) Struttura del capitale sociale</i>	
	<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	
	<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	
	<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	
	<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	
	<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i>	
	<i>g) Accordi tra azionisti</i>	
	<i>h) Clausole di change of control</i>	
	<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	
	<i>l) Attività di direzione e coordinamento</i>	
3.	COMPLIANCE	6
4.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
	<i>4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	
	<i>4.2. COMPOSIZIONE</i>	
	<i>4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	
	<i>4.4. ORGANI DELEGATI</i>	
	<i>4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	
	<i>4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	
	<i>4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	15
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	16
7.	COMITATO PER LE NOMINE	17
8.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	17
9.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	17
10.	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	18
11.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	19
	<i>11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	
	<i>11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	
	<i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	
	<i>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE</i>	
	<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	24
13.	NOMINA DEI SINDACI	26
14.	SINDACI	28
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	28
16.	ASSEMBLEE	29
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	30
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	31
	TABELLE E ALLEGATI	
	Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	33
	Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	34
	Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale	35
	Allegato 1 - "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	36

GLOSSARIO

il **Codice**: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

il **CdA/Consiglio**: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

l'**Emittente**: Toscana Finanza S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale che si chiude al 31.12.2009.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Modello 231: Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

OdV: Organismo di Vigilanza

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

la **Relazione**: la *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

la **Società**: Toscana Finanza S.p.A.

Statuto: Statuto sociale di Toscana Finanza S.p.A.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

OPA: Offerta Pubblica di Acquisto volontaria promossa da Banca Ifis sull'intero Capitale Sociale di Toscana Finanza S.p.A.

Banca Ifis: Banca Ifis S.p.A. con sede in Venezia-Mestre, via Terraglio n. 63, C.F. 02505630109 - ABI 3205.2

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Nel presente documento vengono fornite le indicazioni sul sistema di governo societario adottato dall'Emittente e sull'adesione alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it) .

Il Codice costituisce per le società con azioni quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale, non vincolante e caratterizzato dalla flessibilità necessaria alla sua graduale adozione da parte delle società.

Le azioni della Società sono state ammesse alla quotazione nel mercato Expandi da Borsa Italiana S.p.A. il 5 marzo 2007 e l'inizio delle negoziazioni delle azioni è avvenuto il 21 marzo 2007. Dal 22 giugno 2009, a seguito dell'accorpamento dei mercati Expandi e MTA con Prov. di Borsa Italiana S.p.A. n. 6333 del 15 giugno 2009, le azioni dell'Emittente sono negoziate sul MTA.

In seguito all'avvio delle negoziazioni, la Società è risultata favorevole al recepimento graduale del Codice, anche in considerazione, tra l'altro, delle dimensioni e delle caratteristiche stesse dell'Emittente.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale" composto dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

L'obiettivo del sistema di governo societario adottato è quello di garantire il corretto funzionamento della Società, nonché la valorizzazione dell'affidabilità dei suoi servizi e, di conseguenza, del suo nome.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF) AL 31.12.2009

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato:

Euro 3.059.447,60 (tremilionicinquantanovemilaquattrocentoquarantasette virgola sessanta).

Al 31.12.2009 non sono stati deliberati piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, etc.) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

Per ulteriori informazioni relative a gli Assetti Proprietari, si rinvia alla Tabella 1 (Sez. Tabelle e Allegati).

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Al 31.12.2009 lo Statuto di Toscana Finanza SpA non prevede restrizioni di alcun tipo al trasferimento delle azioni. Salvo quanto previsto dall'Accordo Quadro con Banca Ifis nell'ambito dell'OPA (cfr. lettera g).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti, dirette o indirette, nel capitale dell'Emittente al 31.12.2009, in base alle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione della Società, sono riportate nella Tabella 1 (Sez. Tabelle e Allegati).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Al 31.12.2009 non sono stati deliberati piani di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto di Toscana Finanza S.p.A. non prevede restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

In data 9 luglio 2009, nell'ambito dell'OPA promossa da Banca Ifis sui titoli dell'Emittente, Next Srl, Finross SpA, Serenella Bettini, Mario Sordi in regime di comunione dei beni con la Signora Serenella Bettini, Andrea Manganelli, Enrico Rossetti (azionisti rilevanti dell'Emittente), e Banca Ifis, hanno sottoscritto un accordo quadro ai sensi dell'articolo 122 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato (TUF), al quale è stata data adeguata pubblicità, secondo le normative vigenti, a cura di Banca Ifis.

In data 05 marzo 2010 l'Emittente ha preso atto del comunicato stampa emesso da Banca Ifis S.p.A., con il quale quest'ultima ha comunicato l'intenzione di procedere ad un aumento del capitale sociale della Banca stessa, assumendo, conseguentemente, la decisione di ritirare l'istanza di autorizzazione precedentemente pendente dinanzi a Banca d'Italia, relativa all'acquisto del controllo di Toscana Finanza. L'Emittente ha rilevato che nel citato comunicato si è dato atto della sottoscrizione in pari data di un nuovo accordo quadro con gli azionisti di riferimento di Toscana Finanza (Next S.r.l., Serena Bettini e Finross SpA) che prevede la promozione da parte di Banca Ifis di una nuova offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ex articoli 102 e 106, comma 4 del TUF ad un prezzo pari a Euro 1,50 per azione;

prezzo che quindi risulta maggiorato del 20% rispetto al prezzo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa in precedenza.

Informazioni più dettagliate relative all'accordo quadro sono disponibili sul sito dell'Emittente nella sezione **Media Relations → Comunicati stampa**, oltre a tutti i comunicati concernenti l'OPA, che sono reperibili sul sito web www.bancaifis.it nella sezione Investor-Relations/Comunicati-stampa-finanziari.

Non esistono, o comunque non risultano alla Società, ulteriori patti parasociali di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto di altra influenza sulle decisioni che non siano una pura emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

h) Clausole di Change of Control

L'Emittente o una sua controllata non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, che sia possibile divulgare senza arrecare pregiudizio all'Emittente stesso, tranne quanto già evidenziato alla precedente lettera g).

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non esistono deleghe ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea degli azionisti ha rinnovato, in data 30 aprile 2009, l'autorizzazione ad un piano di riacquisto di azioni proprie fino ad un massimo del 10% del capitale sociale, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile e dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/98.

Di seguito si riporta, comunque, un estratto del comunicato stampa del 30 aprile 2009 contenente le caratteristiche principali di tale delibera:

“L'Assemblea ha inoltre deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., in merito ad una nuova autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ed al compimento di atti sulle medesime per un periodo di 18 mesi a partire dalla stessa data, previa revoca dell'autorizzazione conferita in data 16 giugno 2008 per quanto non eseguito; gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni vigenti per le Società Quotate e cioè in conformità alle previsioni di cui agli artt. 132 del D. Lgs. 58/98, 144 - bis del Regolamento 11971/99, nonché secondo le modalità stabilite dal regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali.

Le motivazioni principali per cui viene conferita la nuova autorizzazione rientrano nelle finalità consentite dalla normativa vigente, tra le quali la possibilità di: disporre di azioni proprie da utilizzarsi a servizio di eventuali ulteriori interventi di tipo strategico incluse operazioni di

finanza straordinaria; intervenire direttamente o tramite intermediari autorizzati per contenere eventuali movimenti anomali delle quotazioni del titolo e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi legati ad un eccesso di volatilità o di scarsa liquidità degli scambi; offrire agli Azionisti uno strumento aggiuntivo di monetizzazione degli investimenti; utilizzare le azioni proprie come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società; costituire la provvista necessaria a dare esecuzione ad eventuali piani di stock option. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è stata concessa nel numero massimo consentito dalla normativa pro-tempore applicabile, per un periodo di 18 mesi dalla data di autorizzazione, e comunque nei limiti degli utili e delle riserve disponibili, come risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Con riferimento al corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni non potrà essere né superiore né inferiore del 20% del prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione di acquisto, fermo restando che il corrispettivo non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni.

Dal punto di vista del corrispettivo per l'alienazione delle azioni proprie acquistate, il Consiglio di Amministrazione avrà il potere discrezionale di determinare, di volta in volta, ogni ulteriore condizione, modalità e termine avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente l'operazione ed al migliore interesse per la Società, fermo restando che il corrispettivo minimo non potrà essere inferiore del 20% del prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione di alienazione".

Il CdA, in ogni caso, non prevede di proporre alla prossima Assemblea degli Azionisti del 30.04.2010 una richiesta di rinnovo dell'autorizzazione al riacquisto di azioni proprie.

Alla chiusura dell'Esercizio le azioni proprie complessivamente detenute in portafoglio risultano pari a n.499.715, a fronte di n.49.011 acquistate nel corso del 2009.

l) Attività di direzione e coordinamento

L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di "Next S.r.l." con sede in Barberino Val d'Elsa (FI), C.F. e P.Iva 04302540481, ma non è in essere un rapporto di tesoreria accentrata (art. 37 RM e art. 2.6.2 comma 13 RBI).

3. COMPLIANCE

La Società recepisce i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, ed alcune delle sue principali disposizioni sono riportate nell'attuale Statuto approvato dall'Assemblea

Straordinaria dell'Emittente in data 23 gennaio 2007, entrato in vigore con l'inizio delle negoziazioni e successive modificazioni.

Si precisa inoltre che lo Statuto recepisce le novità legislative introdotte dalle "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (Legge 28 dicembre 2005, n. 262 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari") e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, di coordinamento con la predetta Legge 262/2005.

Inoltre la società si è dotata di un *Codice Etico* e del *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231*, recepito con delibera del CdA del 15 maggio 2008 nonché di un framework di conformità ex art. 154-bis del TUF a supporto dell'attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Inoltre, né l'Emittente né le sue controllate (aventi rilevanza strategica) sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un Amministratore, la nomina degli Amministratori è effettuata dall'Assemblea sulla base di liste di candidati, secondo la procedura prevista dal presente articolo fatta comunque salva l'applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Hanno diritto a presentare una lista di candidati i soci, iscritti nel libro soci da almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale. Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998 nonché le società controllate da e le collegate al medesimo soggetto), ovvero che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, non possono presentare né votare, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, più di una lista. Le adesioni e i voti espressi in violazione del divieto di cui al presente paragrafo non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste, corredate dei curricula professionali contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci devono

depositare presso la sede sociale la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria entro il termine indicato al comma precedente. Entro lo stesso termine, sono depositate le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Amministratore della Società, nonché di quelli di onorabilità, professionalità e indipendenza (per la carica di amministratore indipendente), previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito. Le liste indicano quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dallo statuto. La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra sarà considerata come non presentata. Risulteranno eletti Amministratori i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari al numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea meno uno. Il restante Amministratore sarà tratto da quella tra le altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, secondo i criteri stabiliti dalla legge o dai regolamenti di volta in volta in vigore, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, che abbia conseguito il maggior numero di voti scegliendo il candidato indicato per primo in tale lista. Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Amministratori i candidati più anziani per età. Qualora fosse validamente presentata una sola lista, tutti gli Amministratori saranno eletti in ordine progressivo unicamente da tale lista. Nel caso in cui non sia presentata o non riceva voti alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge. Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento previsto nel presente articolo, ivi inclusa la mancata presentazione di liste nei termini sopra indicati, l'Assemblea delibera con le maggioranze e le modalità di legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, qualora nel corso del mandato uno o più Amministratori, nominati sulla base del voto di lista, vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione procederà alla loro sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista dell'Amministratore da sostituire; qualora per qualsiasi ragione non vi fossero nominativi disponibili, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione a norma di legge.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che riterrà opportuni per l'attuazione e l'adempimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea. Sono inoltre attribuite al

Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti: a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile; b) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società; d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale. L'informativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, prevista dall'art. 150 del D.Lgs. n. 58/1998 e dall'art. 2381 del Codice Civile, viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione ed allo stesso Collegio Sindacale ogni tre mesi, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, allorquando non vi abbia provveduto direttamente l'Assemblea, nomina tra i suoi membri un Presidente. Il Consiglio di Amministrazione potrà nominare un Vice Presidente, scelto fra i propri membri, con la funzione di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. La carica di Presidente o di Vice Presidente non sono incompatibili con quella di Amministratore Delegato. Nel caso di assenza o impedimento di questi, le relative funzioni vengono svolte dall'Amministratore designato a maggioranza dagli Amministratori presenti o, in caso di parità di voto dall'Amministratore più anziano di età.

4.2. COMPOSIZIONE

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di nove membri, nominati dall'Assemblea anche tra non soci, in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile alle società finanziarie ex art. 109 del TUB.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ricomprende amministratori in numero ed in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile alle società con azioni quotate in mercati regolamentati. I consiglieri sono rieleggibili e, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, durano in carica tre esercizi.

Il numero dei consiglieri riflette la necessità di strutturare il Consiglio di Amministrazione nel modo più confacente alle esigenze della Società.

Al 31.12.2009 il Consiglio risulta composto da 4 amministratori di cui uno indipendente.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti ha provveduto a nominare i 3 Consiglieri esecutivi ed il Consigliere non esecutivo in data 30 aprile 2009. Il mandato dell'intero CdA scade con l'approvazione del bilancio che si chiude al 31 dicembre 2011.

Per ulteriori dettagli circa la struttura del CdA dell'Emittente in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella 2 (Sez. Tabelle e Allegati) ed il sito internet della Società nella sezione **Investor Relations → Nomina organi di amministrazione e controllo**.

Di seguito una sintetica descrizione delle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore:

Andrea Manganelli è nato a Firenze, l'11 giugno 1941. Ha maturato una lunga esperienza manageriale anche a livello internazionale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del consiglio di amministrazione di Ekamant Italia SpA, di TF SeC Srl e di Fast Finance SpA. Sin dal 1983 inoltre è membro del consiglio d'amministrazione della Ekamant AB, società di diritto svedese attiva nella produzione e commercializzazione di materiali abrasivi. È membro del consiglio di amministrazione dell'Emittente sin dalla sua fondazione e Presidente dello stesso organo amministrativo dal 1997. Inoltre è membro della Giunta di Confindustria Firenze e Presidente dell'associazione Stella Polare Onlus.

Serenella Bettini è nata a Roma, il 23 settembre 1946. Ha sviluppato la sua carriera professionale nel settore finanziario inizialmente all'interno di Vittoria Assicurazioni SpA e successivamente come consulente specializzato presso la società finanziaria Agos SpA e all'interno del gruppo Azimut, acquisendo durante tali esperienze una forte conoscenza del mercato finanziario e sviluppando un'estesa rete di contatti con i diversi operatori. Dal 26 giugno 1997 ricopre la carica di consigliere d'amministrazione dell'Emittente, dopo averla già ricoperta nel periodo dal 16 luglio 1989 al 9 novembre 1993. Attualmente è membro del consiglio di amministrazione di Fast Finance SpA e di TF SeC Srl.

Giuseppe Palchetti è nato a Firenze, il 7 agosto 1961. Nell'anno 1986 ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Ha sviluppato la sua carriera professionale all'interno delle direzioni amministrative di alcune importanti società industriali, inizialmente come assistente del direttore generale de La Magona d'Italia SpA, uno dei più qualificati produttori del panorama siderurgico europeo. Dall'ottobre 1987 ha iniziato la sua collaborazione con l'Emittente, e ne è diventato responsabile amministrativo. Dal 12 ottobre 2004 ricopre la carica di consigliere d'amministrazione dell'Emittente, oltre ad essere stato nominato in data 19 marzo 2007 *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*. Attualmente è membro del consiglio di amministrazione di Ekamant Italia SpA e TF SeC Srl.

Sergio Marchese nato a Bologna il 29 luglio 1966.

Dottore commercialista iscritto all'Ordine di Milano dal 1994 ed al Registro dei Revisori Contabili dal 1999.

Ha iniziato la sua collaborazione con lo Studio Gnudi & Associati nel 2001 di cui è socio dal 2003.

Ha lavorato, tra l'altro, presso un importante Studio italiano di diritto tributario con sede a Milano.

Si occupa prevalentemente di: fiscalità delle operazioni straordinarie e di M&A, fiscalità delle operazioni di capital market, fiscalità dei gruppi societari, fiscalità internazionale.

E' membro dell'International Fiscal Association.

E' relatore a seminari e convegni in materia fiscale e docente al Master Tributario organizzato dalla business school de "Il Sole24Ore".

E' autore di articoli di approfondimento sulle principali riviste e quotidiani specializzati e ha contribuito, quale co-autore, alla pubblicazione di alcuni libri in materia fiscale.

Si segnala che ad oggi il CdA non ha costituito un Comitato esecutivo optando, per esigenze di snellezza e di praticità di gestione degli interessi sociali, per la predisposizione di un meccanismo di deleghe di gestione ai singoli consiglieri, che verrà illustrato nel Par. 4.3.

Nessun Consigliere ha cessato di ricoprire la propria carica nel corso dell'Esercizio né la composizione del CdA ha subito cambiamenti a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Gli attuali amministratori esecutivi, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi, hanno attestato di non ricoprire cariche di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ad eccezione del ruolo svolto dai consiglieri Manganelli, e Bettini rispettivamente quali Presidente e Amministratore Delegato della Fast Finance S.p.A. (società controllata al 100% dall'emittente).

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2009, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 volte. Per l'esercizio in corso, si prevede un numero di riunioni totale pari a 9 incluse le riunioni ad oggi già tenute.

Il Consiglio di Amministrazione svolge le attività ritenute necessarie alla definizione degli obiettivi di indirizzo strategico ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società: a tal fine ha la facoltà di compiere tutti gli atti che riterrà opportuni per l'attuazione e l'adempimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea.

In particolare, l'art. 21 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza per le deliberazioni concernenti (a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile; (b) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; (c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società; (d) la riduzione del capitale sociale in

caso di recesso del socio; (e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; (f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale; (g) la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti, dirigenti e amministratori della Società e della sua controllata da individuarsi sulla base di uno o più regolamenti attuativi del piano di stock option, secondo le modalità indicate all'art. 6 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si raduna nella sede della Società, ed anche altrove, purché in Italia, almeno una volta ogni tre mesi e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno nell'interesse sociale ovvero, quando ne sia fatta richiesta scritta da due consiglieri o dai membri del Collegio Sindacale, nei termini di legge.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica, e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta di voto fra i presenti. In caso di parità, prevale la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche della Società. Il sistema di controllo interno della Società, è inteso come un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali. L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, come precedentemente documentato, non consente l'adozione dei principi proposti dal Codice, che propone invece la costituzione di un Comitato per il Controllo Interno, articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con funzioni esclusivamente consultive e propositive.

Secondo le indicazioni del suddetto Codice, il Comitato ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno. Inoltre, il Comitato non ha un ruolo esecutivo in tema di sistema di controllo interno, né ha un ruolo di controllo statutario, e dunque non si sostituisce al Collegio Sindacale. Per ulteriori dettagli si rinvia ai paragrafi *10 Comitato per il controllo interno* e *11 Sistema di controllo interno*.

Il Consiglio di Amministrazione per quanto concerne l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della stessa Toscana Finanza ne ha valutato positivamente l'adeguatezza, in particolare relativamente al sistema di controllo interno. A tal proposito viene semestralmente presentata e discussa la relazione periodica del Preposto al controllo interno. Inoltre, il CdA, dopo aver ritenuto la società Fast Finance S.p.A. (controllata al 100% dall'emittente) società avente rilevanza strategica, ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale, anche in considerazione del fatto che in base a specifico contratto di prestazione di servizi intercorrente fra le rispettive

società, gli adempimenti amministrativi, contabili e finanziari della controllata sono espletati direttamente dall'emittente.

La remunerazione degli amministratori delegati e degli altri membri del CdA, sia per la parte fissa che per quella variabile, quest'ultima da determinarsi in base al risultato di esercizio consolidato antecedente l'accantonamento ad imposte, viene deliberata direttamente dalla Assemblea degli azionisti, e sarà poi compito del CdA stesso attribuire ai singoli componenti i compensi deliberati.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, gli Amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del Codice Civile, comunque si precisa che nessun caso è stato esaminato dal CdA e sottoposto all'assemblea nel corso dell'esercizio.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

L'art. 22 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà di nominare uno o più Amministratori Delegati ai quali delegare, in tutto od in parte, le sue attribuzioni, salvo quelle la cui delega è esclusa per legge, nonché la facoltà di costituire al suo interno un Comitato Esecutivo cui delegare ai sensi di legge i propri poteri.

In data 15.05.2009 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato il signor Andrea Manganelli e amministratori con deleghe operative i signori Serenella Bettini e Giuseppe Palchetti.

L'Amministratore delegato ha, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con esclusione delle sole attribuzioni previste dall'art. 2381 del Codice Civile, essendo all'uopo investito della rappresentanza legale della Società di fronte a terzi ed in giudizio.

Serenella Bettini ha, inter alia, poteri di ordinaria amministrazione e la rappresentanza sociale per le attività connesse all'acquisizione di crediti, fiscali e non, anche in contenzioso o inesigibili, sia da imprese che da procedure concorsuali, oltre alla facoltà di compiere operazioni bancarie a firma disgiunta (in via puramente esemplificativa si identificano come atti di straordinaria amministrazione l'acquisto di crediti per corrispettivi superiori a Euro 1.000.000,00.=); inoltre il Consigliere Serenella Bettini ha la facoltà di svolgere operazioni bancarie a firma disgiunta dal Presidente per impegni di spesa relativi alla gestione ordinaria di importo unitario non superiore a Euro 250.000,00=.

Giuseppe Palchetti ha, inter alia, la rappresentanza legale ai fini della firma dei modelli F24 relativi al versamento delle imposte e contributi, nonché la facoltà di svolgere operazioni bancarie a firma disgiunta per impegni di spesa relativi alla gestione ordinaria di importo unitario non superiore a Euro 20.000,00=.

Si segnala che ad oggi il Consiglio di Amministrazione non ha costituito un Comitato Esecutivo, preferendo per esigenze di snellezza e di praticità di gestione degli interessi sociali predisporre il meccanismo di deleghe di gestione a singoli consiglieri sopra illustrato.

Presidente

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Andrea Manganelli, spetta la rappresentanza e la firma sociale di fronte a terzi ed in giudizio, ed a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 15.05.2009 gli sono stati conferiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con esclusione delle sole attribuzioni previste dall'art. 2381 del Codice Civile. In caso di sua assenza o impedimento i poteri previsti dall'art. 27 dello Statuto, spettano disgiuntamente al Vice Presidente o, se nominati e nell'ambito dei poteri conferiti, agli Amministratori Delegati. La rappresentanza e la firma sociale potranno essere delegate dal Consiglio di Amministrazione, al direttore generale ed ai procuratori, se nominati, nei limiti delle attribuzioni ai medesimi conferite.

Si segnala che il Presidente, tramite la società Next S.r.l., risulta azionista di controllo dell'Emittente (cfr. Par. 2 lett. I).

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità quantomeno trimestrale.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri Consiglieri che possano essere considerati esecutivi.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

La sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'art. 148 comma terzo del TUF, in capo all'amministratore indipendente, è stata valutata propedeuticamente all'atto della nomina dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2009, anche a seguito di apposita dichiarazione scritta rilasciata dal Dott. Sergio Marchese stesso.

Nel corso della riunione del CdA del 15 maggio 2009 il Presidente, rilevava che il Dott. Marchese risulta essere stato componente del Comitato Esecutivo della società Fast Finance S.p.A. nel corso dell'esercizio 2007, società poi acquisita in data 29 novembre 2007 da Toscana Finanza S.p.A..

Inoltre lo Studio Professionale di cui il Dott. Marchese è partner risulta aver prestato consulenza alla citata società Fast Finance S.p.A. e/o ad esponenti di rilievo della stessa.

Al riguardo il Dott. Sergio Marchese ha sottolineato espressamente che, pur essendo stato componente del Comitato Esecutivo della società Fast Finance S.p.A. nel corso dell'esercizio

2007, ha rivestito tale carica quando la società non era ancora controllata da Toscana Finanza e ha rassegnato le dimissioni quando quest'ultima ha acquisito tale controllo, non essendosi pertanto verificata, la fattispecie cui fa riferimento l'articolo 3.C.1.b del Codice di Autodisciplina.

Per quanto concerne invece le relazioni professionali che lo Studio Professionale di cui il Dott. Sergio Marchese è partner ha intrattenuto nell'esercizio precedente con Fast Finance S.p.A. e con alcuno dei suoi esponenti di rilievo, il Dott. Sergio Marchese ha evidenziato la non rilevanza di queste alla luce delle precisazioni fornite nell'articolo IA.2.13.6 delle "Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A."

A seguito anche delle dichiarazioni, sopra ribadite del consigliere Dott. Sergio Marchese, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto sussistenti i requisiti di indipendenza in capo al medesimo.

In considerazione delle dimensioni e della limitata complessità aziendale, anche il numero degli amministratori indipendenti riflette la necessità di strutturare il Consiglio di Amministrazione nel modo più confacente alle esigenze della Società.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che nella Società è presente un unico Consigliere Indipendente, non si è proceduto a nominare un Lead Independent Director.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Tutti gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 marzo 2007 ha approvato il Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso. Il Regolamento suddetto fissa le regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e privilegiate riguardanti la Società e le proprie eventuali controllate e: stabilisce obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, prevedendo, tra l'altro, che le informazioni possano essere comunicate, sia all'interno che all'esterno della struttura, solo in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte dai destinatari delle informazioni ed a condizione che questi ultimi siano sottoposti ad un obbligo di riservatezza;

individua i soggetti responsabili della valutazione della rilevanza delle informazioni, ai fini della tempestiva comunicazione al mercato delle medesime ove possano qualificarsi quali informazioni privilegiate, e ciò ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 58/1998, ovvero, dell'iscrizione delle informazioni e dei soggetti che vi hanno accesso nell'apposito registro, istituito ai sensi dell'art. 115-bis del D. Lgs. 58/1998; prevede l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto (ed il sostituto). Il registro di cui all'art. 115-bis del D. Lgs. 58/98 è stato istituito; nel registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate.

La Società nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2007 ha presentato ed approvato le Procedure organizzative concernenti: la strutturazione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate; la predisposizione e divulgazione dei comunicati di cui agli artt. 114 del D. Lgs. 58/1998 e 66 Regolamento Emittenti.

Nella seduta citata in precedenza del 19 marzo 2007, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un regolamento disciplinante le comunicazioni internal-dealing, riguardanti le operazioni sulle azioni emesse dalla Società e sugli altri strumenti finanziari ad esse collegati, poste in essere dai cosiddetti "soggetti rilevanti" (e dai soggetti a loro strettamente legati). Fermo restando che gli obblighi di comunicazione sono disciplinati dalla normativa primaria (art. 114 D. Lgs. 58/1998) e regolamentare emanata da Consob, il regolamento individua i soggetti rilevanti, i dirigenti "rilevanti" sottoposti agli obblighi di comunicazione, e le modalità di comunicazione alla Società delle operazioni poste in essere dai predetti soggetti. La Società si è resa inoltre disponibile ad adempiere, per conto dei soggetti rilevanti, agli obblighi di comunicazione loro propri nei confronti di Consob e/o del mercato. Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2007 la Società ha presentato ed approvato le relative Procedure organizzative.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In conformità ai principi del Codice, la nomina degli amministratori della Società avviene secondo un procedimento trasparente che garantisce adeguata e tempestiva informazione circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

L'art. 22 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa istituire al proprio interno comitati con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

Atteso l'assetto della proprietà azionaria e delle modalità attraverso cui si sono esplicitati i

rapporti tra la stessa e l'organo amministrativo, la Società ad oggi non ha ritenuto di istituire alcun comitato interno al Consiglio di Amministrazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Atteso l'assetto della proprietà azionaria e delle modalità attraverso cui si sono esplicitati i rapporti tra la stessa e l'organo amministrativo, la Società ad oggi non ha ritenuto di istituire alcun comitato per le nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Atteso l'assetto della proprietà azionaria e delle modalità attraverso cui si sono esplicitati i rapporti tra la stessa e l'organo amministrativo, la Società ad oggi non ha ritenuto di istituire alcun comitato per la remunerazione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Considerata la composizione del Consiglio di Amministrazione e la conseguente partecipazione a quest'ultimo di un solo amministratore indipendente si è ritenuto di attribuire la definizione dei compensi degli amministratori all'Assemblea.

L'art. 24 dello Statuto prevede che ai membri del Consiglio di Amministrazione spetti un compenso da deliberarsi annualmente dall'Assemblea.

L'Assemblea ha competenza anche per la deliberazione relativa alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo, sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli azionisti, in data 30 aprile 2009, ha deliberato per gli esercizi 2009-2010-2011 un corrispettivo complessivo annuo a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione composto da (i) un importo fisso di Euro 400.000 e (ii) un compenso aggiuntivo da calcolarsi in percentuale rispetto agli utili conseguiti ante-imposte a livello di Bilancio Consolidato di Gruppo. Tale compenso viene stabilito in misura pari al 5% (cinque per cento) dell'utile consolidato di gruppo prima dell'effettuazione dell'accantonamento per le imposte. Tali compensi vengono poi attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ai singoli consiglieri con apposita delibera.

I compensi spettanti all'Amministratore, Sig. Andrea Manganelli, sono da considerarsi di competenza della società Next S.r.l. (azionista di maggioranza e detenuta al 98% dal Sig. Andrea Manganelli) per un importo corrispondente al 95% del totale dovuto, in quanto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione è svolto dal Sig. Andrea Manganelli su mandato della Next stessa. Il restante 5%, è corrisposto direttamente da Toscana Finanza S.p.A. al Sig. Andrea Manganelli. Fatta eccezione per il rapporto derivante dall'attribuzione dei compensi al Sig. Andrea Manganelli sopra descritti, non sussistono altri rapporti di rilievo intercorrenti con la Next S.r.l. nel periodo considerato.

Valori in Euro

Descrizione	31/12/2009 Bil. Separato IFRS	31/12/2008 Bil. Separato IFRS
Emolumenti a Collegio Sindacale	46.488	45.651
Emolumenti e retribuzioni a Amministratori	501.689	488.187
Compensi agli Amministratori TF in % sugli utili	421.563	335.481
Trattamenti fine mandato a Consiglio di Amministrazione	36.000	36.000
Totale	1.005.740	905.319

Nella voce *Emolumenti e retribuzioni a Amministratori* sono compresi anche eventuali importi relativi alla carica di Dirigente ricoperta da Dott. Giuseppe Palchetti.

Relativamente a quest'ultima si evidenzia che è stata riportata la retribuzione da lavoro dipendente al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e l'accantonamento TFR (RAL – Retribuzione Annuale Lorda).

Non sussistono crediti né garanzie rilasciate dalla Società ai propri amministratori.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, come precedentemente documentato, non consente l'adozione dei principi proposti dal Codice, che propone invece la costituzione di un Comitato per il Controllo Interno, articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con funzioni esclusivamente consultive e propositive.

Secondo le indicazioni del suddetto Codice, il Comitato ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno. Inoltre, il Comitato non ha un ruolo esecutivo in tema di sistema di controllo interno, né ha un ruolo di controllo statutario, e dunque non si sostituisce al Collegio Sindacale.

I seguenti compiti consultivi e propositivi normalmente assegnati al Comitato per il controllo interno sono invece assegnati al Consiglio di Amministrazione della Società:

(a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

(b) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

(c) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;

L'Amministratore Indipendente assume dunque un ruolo a maggiore valenza propositiva e consultiva e pertanto :

(a) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Preposto al controllo interno;

(b) approva il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno, sentito il parere del Collegio Sindacale;

(c) esamina le relazioni periodiche predisposte dal Preposto al controllo interno;

(d) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, anche avvalendosi del supporto operativo del Preposto al controllo interno.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno della Società è inteso come un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche della Società.

Il Consiglio di Amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.

I lavori del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report) rappresentano il framework di riferimento per la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno.

La Società è dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, procedure operative e regolamento aziendale) improntati a principi generali di:

- formale delimitazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione, dei relativi poteri e responsabilità;

- chiara descrizione delle linee di riporto;
- conoscibilità, trasparenza e pubblicità dei poteri attribuiti (all'interno della Società e nei confronti dei terzi interessati).

In particolare sono garantiti i seguenti aspetti:

- l'organigramma aziendale, gli ambiti e le responsabilità delle funzioni aziendali sono definite in modo chiaro mediante apposite comunicazioni rese disponibili a tutti i dipendenti;
- le attività tra loro incompatibili sono tra loro organizzate per fasi e distribuite tra più funzioni al fine di garantire un'adeguata segregazione dei compiti;
- sono previsti specifici ruoli e compiti dei responsabili interni di ciascuna area potenzialmente a rischio, cui conferire potere di direzione, impulso e coordinamento delle funzioni sottostanti.

Il modello organizzativo di Toscana Finanza S.p.A. è strutturato in funzione della primaria necessità di sviluppare l'attività aziendale perseguendo un equilibrio ottimale fra la competitività ed efficienza dei servizi offerti e la redditività.

Specifiche procedure operative definiscono e regolano lo svolgimento dei processi all'interno della Società e del Gruppo. Le procedure operative sono promulgate dall'Amministratore Delegato o dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile Risorse Umane, sentito il parere dei Responsabili delle Funzioni Operative e delle Unità di Staff interessati, ivi compreso l'Internal Audit per gli aspetti di compliance.

Con riferimento ai requisiti dell'art. 154-bis del TUF, introdotto dalla L- 262/2005, integrata e modificata dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, la Società ha provveduto a sviluppare, già nel precedente periodo di riferimento, e mantenere in esercizio uno specifico programma di conformità, sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (cfr. Allegato 1).

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle Relazioni periodiche del Preposto al Controllo Interno e a seguito dei risultati del programma di conformità all'art. 154-bis del TUF, ha valutato positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il CdA, con delibera del 15 maggio 2009 ha confermato il Presidente e Amm.re Delegato Sig. Andrea Manganelli quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Preposto al Controllo Interno si identifica nel Responsabile della funzione di Internal Audit

ed ha la responsabilità operativa di coordinare le attività di tale funzione.

La coincidenza della carica di Preposto al Controllo Interno con il responsabile della funzione di Internal Audit è soluzione comunemente adottata nelle società quotate, in quanto garantisce adeguatezza professionale ed efficienza metodologica.

La Società nel mese di gennaio 2009 aveva conferito incarico triennale per lo svolgimento in outsourcing dell'attività di Internal Auditing alla società Operari Srl, che non risulta avere legami societari con l'Emittente, con assegnazione nominativa della funzione e del ruolo istituzionale di Preposto al Controllo. Successivamente alla comunicazione della promozione dell'OPA da parte di Banca Ifis, l'Emittente ha ritenuto di recedere anticipatamente dall'incarico originario e di rimodularne uno nuovo più flessibile, maggiormente confacente alle esigenze del momento, e di durata annuale, con sottoscrizione nel mese di dicembre 2009 (altre precisazioni al par. 11.3).

La funzione di Internal Audit ha autonomo riconoscimento nell'organigramma di Toscana Finanza S.p.A.. In autonomia organizzativa e in posizione di indipendenza, il Preposto al Controllo Interno riporta:

- funzionalmente all'Amministratore Indipendente, che svolge un ruolo attivo e propositivo di valutazione del piano di lavoro predisposto dal Preposto al controllo interno e analisi delle sue relazioni periodiche;
- amministrativamente all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, il quale è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Inoltre il Preposto al controllo interno, nel corso dell'esercizio:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico
- ha riferito, con periodicità semestrale, all'intero Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con preventivo esame da parte dell'Amministratore Indipendente.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, "D. Lgs. n. 231 del 2001") recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (cosiddetti soggetti apicali) e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (cosiddetti soggetti sottoposti ad altrui direzione). Il Decreto esclude inoltre la responsabilità dell'ente nel caso in cui il soggetto apicale o

sottoposto ad altrui direzione abbia agito nel proprio esclusivo interesse o in quello di terzi.

In relazione a ciò, nella riunione del 15 maggio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Toscana Finanza S.p.A. ha approvato per la prima volta il Modello 231 e deciso di istituire il relativo Organismo di Vigilanza. In considerazione della specificità dei compiti che ad esso fanno capo, delle previsioni del Decreto e delle indicazioni contenute nelle Linee Guida emanate dalle associazioni di categoria, la scelta dell'organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo deve avvenire in modo da garantire in capo all'Organismo di Vigilanza i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione che il Decreto stesso richiede per tale delicata funzione.

In particolare, in considerazione anche delle citate Linee Guida, i predetti requisiti possono così essere qualificati:

- Autonomia

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomia decisionale. L'Organismo è autonomo nei confronti della Società, ovvero non è coinvolto in alcun modo in attività operative, né è partecipe di attività di gestione. Inoltre l'Organismo ha la possibilità di svolgere il proprio ruolo senza condizionamenti diretti o indiretti da parte dei soggetti controllati. Le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organo o struttura aziendale. L'Organismo è inoltre autonomo nel senso regolamentare, ovvero ha la possibilità di determinare le proprie regole comportamentali e procedurali nell'ambito dei poteri e delle funzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione.

- Indipendenza

L'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza è condizione necessaria di non soggezione ad alcun legame di sudditanza nei confronti della Società. L'indipendenza si ottiene per il tramite di una corretta ed adeguata collocazione gerarchica.

- Professionalità

L'Organismo di Vigilanza è professionalmente capace ed affidabile.

Devono essere pertanto garantite, nel suo complesso, le competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere; sono presupposte competenze di natura giuridica, contabile, aziendale ed organizzativa. In particolare devono essere garantite capacità specifiche in attività ispettiva e consulenziale, come per esempio competenze relative al campionamento statistico, alle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, alle tecniche di intervista e di elaborazione di questionari, nonché alle metodologie per l'individuazione delle frodi. Tali caratteristiche unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

- Continuità d'azione

Per poter dare la garanzia di efficace e costante attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza opera senza soluzione di continuità. L'Organismo di Vigilanza, pertanto, nelle

soluzioni operative adottate garantisce un impegno prevalente, anche non se non necessariamente esclusivo, idoneo comunque ad assolvere con efficacia ed efficienza i propri compiti istituzionali. L'art. 6 del D. Lgs. 231/01 richiede che l'Organismo sia interno alla Società, collegialmente partecipe all'organigramma. Soltanto in tale modo l'Organismo di Vigilanza può essere edotto delle vicende della Società e può realizzare il necessario coordinamento con gli altri organi societari. Allo stesso modo, soltanto l'inerenza dell'Organismo di Vigilanza può garantire la necessaria continuità di azione.

Al fine di garantire ulteriormente il requisito dell'indipendenza, l'Organismo di Vigilanza ha obblighi informativi verso il Collegio Sindacale, nonché – in ultima istanza – verso l'Assemblea dei Soci.

In considerazione di quanto sopra esposto e della specificità dei compiti che fanno capo all'Organismo di Vigilanza, si è ritenuto di optare, come modello a tendere, per una composizione monocratica dell'organismo suddetto, rappresentata dal Responsabile della funzione di Internal Audit.

Appare ragionevole ipotizzare che il Responsabile della funzione di Internal Audit si avvalga del supporto operativo offerto dallo staff della propria funzione e in tal senso essa è autorizzata, anche nell'ambito dell'incarico in outsourcing sopra citato, a svolgere attività di supporto operativo all'Organismo di Vigilanza, nell'ambito della piena autonomia decisionale dello stesso. Lo svolgimento da parte della funzione di Internal Audit di attività operative a supporto dell'Organismo di Vigilanza è regolamentato, formalmente, da apposito mandato o incarico.

La suddetta composizione è riconosciuta come adeguata a garantire che l'Organismo di Vigilanza sia in possesso dei prescritti requisiti di autonomia di intervento, di indipendenza, di adeguata professionalità e di continuità d'azione.

Si segnala inoltre che si è provveduto ad adottare un Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 anche per la società Fast Finance S.p.A. (controllata al 100% dall'emittente) società avente rilevanza strategica.

Il Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 è disponibile sul sito internet dell'Emittente al seguente riferimento:

www.toscanafinanza.it → Corporate Governance → D.Lgs. 231/01

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, la revisione e il controllo contabile della Società viene esercitato per il periodo 2006-2014, con incarico conferito dall'assemblea degli azionisti del 23/01/2007, in attuazione delle disposizioni degli artt. 159 e 165 del TUF, dalla società di revisione BDO S.p.A., società di revisione iscritta all'albo speciale delle società di revisione di

cui all'art. 161 del TUF.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, la Società ha nominato nel mese di marzo 2007 il Responsabile Amm. e Fin. nonché Consigliere delegato (cfr. Par 4.3), dott. Giuseppe Palchetti, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Tale nomina non prevede una scadenza per l'incarico conferito, in ogni caso, il CdA nel corso della riunione del 15 maggio 2009, ha ritenuto opportuno riconfermarla esplicitamente in tal senso.

Il Dirigente Preposto, dotato di mezzi economici per il proprio ruolo, è responsabile del mantenimento in esercizio del programma di conformità all'art. 154-bis del TUF sopra citato ed ha autonomia operativa per la periodica verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del programma stesso.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Toscana Finanza ha provveduto ad identificare le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24 par. 9) e la relativa operatività, anche se non esiste una formale procedura di gestione dell'individuazione delle situazioni di conflitto di interesse e di gestione dell'approvazione. Proprio per questa motivazione, si è ritenuto comunque opportuno di far riportare direttamente all'attenzione del CdA dette operazioni, con l'astensione dell'amministratore portatore di interesse proprio o di terzi, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel periodo non sono state effettuate dalla società operazioni con parti correlate "di natura atipica o inusuale". Per quanto attiene alle altre operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano all'interno della normale operatività e risultano di norma poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente. Si descrivono di seguito le operatività poste in essere con le principali parti correlate, a parte quanto già sopra riportato, in relazione agli esponenti aziendali.

Operazioni con soggetti legati a parti correlate

A seguito dell'operazione di acquisizione della società concorrente Fast Finance SpA, conclusasi in data 29 novembre 2007, l'Emittente si è trovata a detenerne il 100%. A propria volta Fast Finance SpA deteneva il controllo del 100% della società Italventitré Srl. Nell'ambito dunque dell'attività di coordinamento svolta da Toscana Finanza e con l'obiettivo di migliorare l'efficienza gestionale del Gruppo, nel mese di marzo 2008 l'Emittente ha sottoscritto con Fast Finance SpA e Italventitré Srl due contratti di fornitura di servizi, rinnovabili tacitamente di anno in anno previa disdetta con un preavviso almeno di 60gg, aventi ad oggetto la prestazione da parte di Toscana Finanza di servizi amministrativi e contabili fra cui, inter alia, la tenuta della contabilità aziendale, l'esecuzione degli adempimenti amministrativi della società, la gestione finanziaria e la predisposizione dei bilanci annuali e di ogni altra dichiarazione periodica obbligatoria, nonché il deposito e la custodia dei libri sociali e delle scritture contabili. In virtù dei suddetti contratti, l'Emittente si è inoltre impegnata a consentire a Fast Finance SpA e a Italventitré Srl l'utilizzo dei programmi aziendali e dei relativi database di proprietà di Toscana Finanza finalizzati all'espletamento dell'attività di acquisto di crediti da procedure concorsuali. A fronte dei servizi sopra descritti, Fast Finance SpA e Italventitré riconoscono all'Emittente rispettivamente un corrispettivo annuale per l'esercizio 2009 pari a Euro 100.000,00 oltre IVA e Euro 500,00 oltre IVA.

Alla data del 31 dicembre 2009, l'Emittente aveva inoltre erogato in favore di Fast Finance SpA e TFSEC Srl finanziamenti infruttiferi per un importo complessivo pari a Euro 8.274.000, finanziamenti la cui scadenza è stata concordata al 30 giugno 2010.

Fatta eccezione per il rapporto derivante dall'attribuzione dei compensi al Sig. Andrea Manganelli sopra descritti (Cfr. Par. 9), non sussistono altri rapporti di rilievo intercorrenti con la società Next S.r.l. (Cfr. Par. 2 let. I) nel periodo considerato.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate sussiste un contratto con Ekamant Italia S.p.A. (Cfr. Par. 4.2), posto in essere dal 2002, avente ad oggetto la prestazione da parte di quest'ultima del servizio di archiviazione e conservazione della documentazione cartacea inerente la contabilità generale di Toscana Finanza e della documentazione cartacea sottostante le posizioni debitorie dalla stessa acquisite nell'ambito della propria attività. Il corrispettivo contrattuale per gli esercizi 2008 e 2009 è fissato in Euro 6.000 annui oltre IVA.

Nel periodo, tra Toscana Finanza SpA e la controllata TF SeC Srl sono intercorsi rapporti riconducibili a servizi amministrativi prestati da Toscana Finanza SpA in favore di TF SeC Srl. Il corrispettivo contrattuale per gli esercizi 2008 e 2009 è stato fissato in Euro 3.500 annui oltre IVA.

La Società ha intrattenuto con l'Avv. Ilaria Sordi, figlia della Sig.ra Serenella Bettini Sordi, rapporti di natura professionale aventi ad oggetto consulenze legali. Tali prestazioni sono avvenute a condizioni di mercato e quale corrispettivo per i servizi di consulenza ricevuti sono stati riconosciuti rispettivamente Euro 26.347 per l'anno 2009 ed Euro 19.370 per l'anno 2008, il tutto comprensivo di IVA e al lordo della ritenuta d'acconto.

Con decorrenza dall'ottobre 2007 e scadenza nell'aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'instaurazione di un rapporto di collaborazione a progetto, ai sensi del D.Lgs. 276/03, con il dott. Marco Di Lorenzo, amministratore delegato della Ekamant Italia S.p.A., società interamente controllata da Andrea Manganelli, avente ad oggetto lo studio della struttura organizzativa di Toscana Finanza S.p.A con particolare attenzione alla gestione del personale dipendente e finalizzato alla realizzazione di un piano di razionalizzazione e rimodellamento dell'attuale struttura. Il compenso omnicomprensivo netto è stato pattuito, per l'intero periodo, in complessivi Euro 15.834,00 da corrispondersi anche tramite acconti ad avanzamento lavori.

Con contratto stipulato in data 28 febbraio 2004, la controllata Fast Finance SpA ha concesso in sublocazione a Finross S.p.A., attuale azionista dell'Emittente, una porzione dell'immobile sito in Bologna, Via Garibaldi n. 1, dalla stessa Fast Finance condotto in locazione in forza di contratto stipulato con i signor Ferretti in data 26 febbraio 2004. La durata del contratto di sublocazione è stata fissata in un anno con facoltà di rinnovo annuale tacito. Il canone annuo stabilito è pari ad Euro 22.800 oltre IVA.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 30 dello Statuto, prevede che la nomina dei Sindaci è effettuata dall'Assemblea sulla base di liste di candidati, secondo la procedura prevista dal presente articolo fatta comunque salva l'applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Hanno diritto a presentare una lista i soci, iscritti nel libro soci da almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno un cinquantesimo del capitale sociale. Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998 nonché le controllate da e le collegate al medesimo soggetto), ovvero che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 non possono presentare né votare, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, più di una lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione del divieto di cui al presente paragrafo non saranno attribuiti ad alcuna lista. Le

liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista dovrà contenere almeno un candidato sindaco effettivo e almeno un candidato sindaco supplente in possesso dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente applicabile alle società con azioni quotate in mercati regolamentati. Non possono essere nominati Sindaci coloro che non rispettino il limite al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo fissato dall'art. 148-bis del D.Lgs. n. 58/1998, così come specificato dalla relativa normativa regolamentare emanata dalla Consob. In calce alle liste presentate, ovvero in allegato alle stesse, è fornita una descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, delle competenze acquisite e delle esperienze maturate dagli stessi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano (anche per delega ad uno di essi), dovranno essere depositate presso la sede legale della Società, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Le liste dovranno essere corredate delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione nonché di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla normativa regolamentare. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la candidatura ed attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente per le rispettive cariche. La lista per la presentazione della quale non siano state rispettate le prescrizioni di cui sopra si considera come non presentata. Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti presentata da soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, secondo i criteri stabiliti dalla legge o dai regolamenti di volta in volta in vigore, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per il deposito delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-*quinquies* del

Regolamento di attuazione del Decreto Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste dallo statuto per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà. Nel caso sia presentata o ricevuta una sola lista, tutti i Sindaci saranno tratti dalla stessa, risultando eletti Sindaci effettivi quelli indicati nella prima sezione e Sindaci supplenti quelli indicati nella seconda sezione. Nel caso in cui non sia presentata o non riceva voti alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Si precisa inoltre, che gli azionisti che vogliono presentare una "lista di minoranza", sono tenuti a tener conto anche delle raccomandazioni presenti nella Comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, disponibile sul sito internet www.consob.it.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato con la delibera dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 30 aprile 2009 ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti che resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio che si chiude al 31 dicembre 2011.

Per ulteriori dettagli relativi alla struttura del Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella 3 (Sez. Tabelle e Allegati) oltre che al sito internet della Società alla sezione **Investor Relations → Nomina organi amministrazione e controllo**.

Si precisa inoltre, che nel corso del 2009 è stato attuato un costante scambio di informazioni tra il collegio sindacale e gli organi e le funzioni che svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni.

Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco si rinvia alla sezione del sito internet dell'Emittente www.toscanafinanza.it → **Investor Relations → Nomina organi amministrazione e controllo**.

Non sussistono crediti né garanzie rilasciate dalla Società ai Sindaci.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet nella quale sono messe tempestivamente a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei

propri diritti: www.toscanafinanza.it → **Investor Relations** .

La Società ha identificato l'*Investor Relations Manager* nel Presidente del Consiglio di Amministrazione coadiuvato dalla Segreteria di Presidenza.

16. ASSEMBLEE

La Società ha adottato un Regolamento che indica le procedure da seguire per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, che disciplina l'intervento in assemblea e che garantisce il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Ai sensi degli artt. 10 e 11 dello Statuto, l'Assemblea regolarmente convocata e validamente costituita rappresenta tutti i soci, e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, obbligano tutti i soci compresi quelli assenti o dissenzienti. L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli articoli 2364 e 2365 del Codice Civile. Le deliberazioni di approvazione e di eventuale modifica del Regolamento sono assunte dall'Assemblea ordinaria regolarmente convocata su tale punto all'ordine del giorno. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione anche in luogo diverso dalla sede della Società, purché nel territorio dello Stato Italiano, mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini di legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le particolari condizioni previste dalla legge, tale termine può essere prorogato a centottanta giorni. In quest'ultima ipotesi, gli Amministratori segnaleranno le ragioni della dilazione nella relazione prevista dall'articolo 2428 del Codice Civile. L'Assemblea inoltre è convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario ed opportuno, ovvero su richiesta dei membri del Collegio Sindacale, nei termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'Assemblea sia obbligatoria per legge. Nei casi previsti dalla legge, i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un decimo del capitale sociale hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

In base all'art. 12 dello Statuto, hanno diritto ad intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni, e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale ovvero ove indicato nell'avviso di convocazione, almeno due giorni lavorativi

prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, ogni socio ha diritto ad un voto per ogni azione. Le azioni intestate ad uno stesso socio non possono essere rappresentate da più di una persona.

Per ulteriori e più complete informazioni relativamente, si rinvia alla consultazione sia del *Regolamento Assembleare* che dello *Statuto Sociale vigente* entrambi pubblicati sul sito internet dell'Emittente al percorso: www.toscanafinanza.it → **Corporate Governance**.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Nella riunione del 15 maggio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Toscana Finanza S.p.A. ha approvato per la prima volta il Modello 231 e deciso di istituire il relativo Organismo di Vigilanza. In considerazione della specificità dei compiti che ad esso fanno capo, delle previsioni del Decreto e delle indicazioni contenute nelle Linee Guida emanate dalle associazioni di categoria, la scelta dell'organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo è avvenuta in modo da garantire in capo all'Organismo di Vigilanza i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione che il Decreto stesso richiede per tale delicata funzione.

Si è mirato pertanto a che fossero garantite, nel suo complesso, le competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere l'OdV: competenze di natura giuridica, contabile, aziendale ed organizzativa, oltre che capacità specifiche in attività ispettiva e consulenziale, come per esempio competenze relative al campionamento statistico, alle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, alle tecniche di intervista e di elaborazione di questionari, nonché alle metodologie per l'individuazione delle frodi. Tali caratteristiche unite all'indipendenza, sono atte garantire l'obiettività di giudizio.

In considerazione di quanto evidenziato e della specificità dei compiti che fanno capo all'Organismo di Vigilanza, si è ritenuto di optare, come modello a tendere, per una composizione monocratica dell'organismo suddetto, rappresentata dal Responsabile della funzione di Internal Audit.

A seguito dell'assegnazione dell'incarico triennale per lo svolgimento in outsourcing dell'attività di Internal Auditing (cfr. par. 11.2), la Società aveva nominato nel mese di gennaio 2009 il Responsabile della funzione di Internal Audit quale Organismo di Vigilanza monocratico.

Successivamente alla comunicazione della promozione dell'OPA da parte di Banca Ifis, l'Emittente ha receduto anticipatamente dall'incarico originario sopra ricordato e, nel mese di ottobre 2009, sono pervenute alla Società, le dimissioni dal ruolo di Preposto al Controllo

Interno e dal ruolo di Organismo di Vigilanza monocratico. Nel prolungarsi le tempistiche di finalizzazione dell'OPA, l'Emittente ha comunque manifestato l'esigenza di mantenere nelle condizioni di piena operatività le attività di Internal Auditing gestite in outsourcing, sottoscrivendo un nuovo contratto annuale (cfr. par. 11.2). In dipendenza di ciò nel mese di gennaio 2010 la Società ha ricevuto revoca delle dimissioni con la manifestazione, da parte del Responsabile della funzione Internal Auditing, dell'intenzione di permanere nel ruolo di Preposto al Controllo Interno e dal ruolo di Organismo di Vigilanza monocratico a far data dal 1 gennaio 2010.

Si è provveduto ad adottare un Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 anche per la società Fast Finance S.p.A. (controllata al 100% dall'emittente) società avente rilevanza strategica.

Il Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 è disponibile sul sito internet dell'Emittente al seguente riferimento:

www.toscanafinanza.it → Corporate Governance → D.Lgs. 231/01

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

- In data 13 gennaio 2010 la società controllata al 100% dall'Emittente "Fast Finance SpA", e la società "Italventitré Srl", a propria volta controllata al 100% da Fast Finance SpA, hanno deliberato di fondersi, mediante incorporazione della società "Italventitré Srl" nella società "Fast Finance SpA", in dipendenza delle rispettive deliberazioni assembleari dei soci.

Per effetto della fusione, la società "Fast Finance SpA" subentra di pieno diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporata "Italventitré Srl" ed in tutte le sue ragioni, azioni e diritti come in tutti gli obblighi, impegni e passività di qualsiasi natura.

- In data 01 marzo 2010 viene preso atto del recesso dal contratto stipulato in data 28 febbraio 2004, con cui la controllata Fast Finance SpA ha concesso in sublocazione a Finross S.p.A., attuale azionista dell'Emittente, una porzione dell'immobile sito in Bologna, Via Garibaldi n. 1, dalla stessa Fast Finance condotto in locazione in forza di contratto stipulato con i signor Ferretti in data 26 febbraio 2004. Il contratto di sublocazione aveva durata annuale con facoltà di rinnovo tacito con un canone annuo fissato in Euro 22.800 oltre IVA.

- In data 05 marzo 2010 l'Emittente ha preso atto del comunicato stampa emesso da Banca Ifis S.p.A., con il quale quest'ultima ha comunicato l'intenzione di procedere ad un aumento del capitale sociale della Banca stessa, assumendo, conseguentemente, la decisione di ritirare l'istanza di autorizzazione precedentemente pendente dinanzi a Banca d'Italia, relativa

all'acquisto del controllo di Toscana Finanza. L'Emittente ha rilevato che nel citato comunicato si è dato atto della sottoscrizione in pari data di un nuovo accordo quadro con gli azionisti di riferimento di Toscana Finanza (Next S.r.l., Serena Bettini e Finross SpA) che prevede la promozione da parte di Banca Ifis di una nuova offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ex articoli 102 e 106, comma 4 del TUF ad un prezzo pari a Euro 1,50 per azione; prezzo che quindi risulta maggiorato del 20% rispetto al prezzo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa in precedenza.

Per ulteriori informazioni si rinvia al comunicato stampa diffuso in data 05 marzo 2010 da Banca Ifis.

Firenze, 29 marzo 2010

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

TABELLE

Tabella 1: Informazioni sugli Assetti Proprietari

Struttura del Capitale Sociale				
Categoria	N° azioni	% su Cap. Soc.	Mercato di quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie ISIN IT0004146855	30.594.476	100%	MTA	Le azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e negoziabili sul mercato MTA. Ciascuna azione dà diritto ad un voto e attribuisce i diritti patrimoniali e gli altri diritti amministrativi secondo le disposizioni di Legge e di Statuto applicabili.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE AL 31.12.2009			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Andrea Manganelli	Next S.r.l.	47,963%	47,963%
Serenella Bettini	Serenella Bettini	11,080%	11,080%
Edoardo Rossetti	Finross S.p.A.	7,058%	7,058%
Lamberto Tacoli	Lamberto Tacoli	2,220%	2,220%
Sofir Srl	Sofir Srl	2,124%	2,124%
Sevian Srl	Sevian Srl	2,027%	2,027%
Oyster Sicav	Oyster Sicav	2,024%*	2,024%*
Assicurazioni Generali S.p.A.	Alleanza Toro S.p.A.	2,027% *	2,027% *

* percentuali da sito Consob

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione									
Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	% partecip. riun. CdA	Altri Incarichi
Andrea Manganelli	Presidente e Amm.re Delegato	30/04/09	2011****	Maggioranza	X			100	2
Serenella Bettini	Amm.re Delegato	30/04/09	2011****	Maggioranza	X			100	2
Giuseppe Palchetti	Consigliere Delegato	30/04/09	2011****	Maggioranza	X			100	1
Sergio Marchese	Consigliere Indipendente	30/04/09	2011****	Minoranza		X	X	80***	5
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
Gianni Tapinassi	Consigliere Indipendente	19/03/07	30/04/09	*		X	X	100**	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina del 30.04.2009: 2,5% (quota Consob coincidente con quella da Statuto Sociale)									
N. riunioni del CdA svolte durante l'esercizio: 9									

- (*) Al momento della nomina non ricorreva l'obbligo di presentare liste né di maggioranza né di minoranza
 (**) Fino alla cessazione
 (***) Dall'assunzione della carica
 (****) Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2011

Atteso l'assetto della proprietà azionaria e delle modalità attraverso cui si sono esplicitati i rapporti tra la stessa e l'organo amministrativo, la Società ad oggi non ha ritenuto di istituire alcun comitato interno al Consiglio di Amministrazione (cfr. Par. 6).

Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale

Collegio Sindacale							
Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino al	Lista	Indip. da Codice	% part. riunioni	N. altri incarichi (ex art. 148-bis TUF)
Presidente	Dott. Alessandro Antonio Giusti	30.04.09	2011****	Minoranza	X	100%	13
Sindaco Effettivo	Dott. Stefano Romito	30.04.09	2011****	Maggioranza	X	100%	11
Sindaco Effettivo	Dott. Marco Biagioni	30.04.09	2011****	Maggioranza	X	67%***	7
Sindaco Supplente	Dott. Ariani Roberto	30.04.09	2011****	Minoranza	X	-	-
Sindaco Supplente	Dott. Aurelio M. Campanale	30.04.09	2011****	Maggioranza	X	-	-
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO							
Sindaco Effettivo	Dott. Aurelio M. Campanale	09.09.06*	30.04.09	*	X	100**	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina del 30.04.2009: 2%							
N. riunioni del Collegio Sindacale svolte durante l'esercizio: 5							

(*) Al momento della nomina non ricorreva l'obbligo di presentare liste né di maggioranza né di minoranza

(**) Fino alla cessazione

(***) Dall'assunzione della carica

(****) Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2011

Non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio oltre a quelli riportati nella tabella sopra riportata.

ALLEGATO 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Indice del documento

1	Premessa	37
2	Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.....	38
2.1	Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	38
2.2	Ruoli e funzioni coinvolte	40

1. Premessa

La Società ha sviluppato un Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria, con la finalità di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa stessa.

Dal punto di vista metodologico il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno, poiché le attività di controllo interno sono in tal senso una risposta concreta alla gestione del rischio.

Il modello di riferimento adottato è, secondo le migliori best practices internazionali, il c.d. COSO Report¹; sono state inoltre considerate le indicazioni contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari in materia, in particolare con riferimento alle prescrizioni previste dall'art. 154-bis del TUF che ha istituito la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria della Società si colloca in un ambiente di controllo più ampio, che non si limita alla considerazione del dominio relativo all'informativa finanziaria, ma considera altresì il dominio dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi e quello relativo alla conformità alla legge e alle normative.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria della Società, sviluppato e mantenuto per il terzo esercizio consecutivo, risulta essere articolato, in maggiore dettaglio operativo, dai seguenti elementi:

- da specifiche procedure operative che definiscono e regolano lo svolgimento dei processi all'interno della Società e del Gruppo; tali procedure operative possono essere agevolmente analizzate con una specifica chiave di lettura per il dominio dell'informativa finanziaria;
- da un modello di controllo interno amministrativo-contabile², ovvero un documento, autonomo rispetto alle procedure operative, ma agevolmente riconciliabile con le stesse, volto a definire le attività di controllo definite in relazione ai diversi processi amministrativo-contabili aziendali.

¹ COSO Report, Modello per l'implementazione di un Sistema di Controllo Interno elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - "*Internal Control – Integrated Framework*" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

² Trattasi di un documento rappresentativo di un *framework* di riferimento, che agevola la classificazione e la valutazione dei rischi relativi all'informazione finanziaria utilizzando l'entità logica delle asserzioni di bilancio e che permette di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle attività di controllo interno amministrativo-contabile a presidio dei rischi individuati, consentendo per tale via di valutare il rischio residuo.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

I paragrafi che seguono descrivono in maniera sintetica le principali caratteristiche relative al sistema adottato, con particolare riferimento alla sua articolazione, alle modalità operative di funzionamento e ai ruoli e alle funzioni coinvolte.

2.1 Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Modello di controllo interno amministrativo-contabile della Società è stato sviluppato e viene mantenuto utilizzando l'approccio metodologico che si articola nelle seguenti fasi e che descritto in maggiore dettaglio in un apposito documento ad utilizzo interno:

a) Delimitazione periodica del perimetro di riferimento

L'ampiezza del perimetro di riferimento viene definita ogni semestre con un approccio metodologico ed operativo coerente alle disposizioni previste dall'art. 165 del TUF (rubricato "Revisione contabile dei gruppi") e dall'art. 151 del Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("rubricato "Criteri di esenzione") che disciplina i criteri di esclusione dal lavoro di revisione contabile del consolidato delle società controllate, ancorché incluse nel perimetro di consolidamento.

In particolare le analisi quantitative sono effettuate sui valori dei bilanci d'esercizio / bilanci semestrali delle singole entità (capogruppo e consolidate), al lordo delle scritture di consolidamento, rispetto ai valori del bilancio consolidato / relazione semestrale consolidata.

b) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'individuazione e valutazione dei rischi inerenti³ connessi alla predisposizione dell'informativa contabile avviene attraverso un processo strutturato di *risk assessment*.

La valutazione dei rischi si focalizza sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati potenziali impatti rilevanti sull'informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo, espressi in termini di *asserzioni* di bilancio: esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa.

c) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria.

L'identificazione dei controlli interni è mantenuta aggiornata a partire dalla documentazione esistente, opportunamente integrata dalle informazioni ottenute mediante interviste ai responsabili dei singoli controlli, garantendo in tale modo la piena coerenza logica ed operativa tra la prassi effettivamente adottata e la tassonomia rappresentata nel Modello di controllo interno amministrativo-contabile.

³ Il rischio inerente è la valutazione del potenziale errore che potrebbe generarsi in assenza di controllo per ogni voce di bilancio rispetto a ciascuna asserzione di riferimento, se applicabile nel caso di specie.

L'analisi dei controlli interni viene normalizzata ricorrendo ad un tracciato interpretativo conforme alle migliori pratiche internazionali di internal audit.

I controlli identificati sono successivamente sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione, come descritto nel paragrafo che segue.

d) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate

L'attività di valutazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria è svolta periodicamente ed almeno semestralmente, in occasione della predisposizione, rispettivamente, della relazione semestrale e del bilancio di esercizio.

Il giudizio di adeguatezza dei controlli interni è un giudizio professionale sull'astratta capacità del controllo o dell'insieme dei controlli di raggiungere l'obiettivo di controllo associato, in modo da mitigare/ridurre entro un limite di tolleranza accettabile il rischio corrispondente.

Laddove un controllo sia non adeguato a soddisfare l'obiettivo/gli obiettivi di controllo cui è associato sono indicate le misure correttive necessarie sia in termini di nuovo controllo da implementare (azioni implementative), che di miglioramento di un controllo esistente già in essere (azioni migliorative).

La descrizione dell'azione migliorativa non è generica ma puntuale e quindi predisposta, una volta implementata, ad essere documentata agevolmente (con gli stessi attributi dei controlli già in essere) tra i controlli esistenti.

Una volta valutata l'adeguatezza dei controlli, e quindi la loro idoneità e capacità astratta di supportare le asserzioni di riferimento e di governare il processo di formazione delle rendicontazioni contabili, sono necessarie periodiche esecuzioni di attività di compliance audit, pianificate ed eseguite in accordo con gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing, al fine di verificare l'effettivo ed efficace funzionamento delle attività di controllo nel periodo di riferimento.

Le attività più sopra descritte sono organizzate in maniera da garantire una copertura sistematica, per l'intero periodo di riferimento, su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, anche avvalendosi del supporto operativo della funzione di Internal Audit, la quale opera per tali finalità in ottica di servizio di consulenza⁴.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotte sono presentati in una relazione di sintesi con periodicità semestrale, destinata al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che riprende la valutazione del rischio inerente ed articola, alla luce della valutazione dei controlli in termini di disegno e di operatività, la valutazione del rischio residuo⁵, con indicazione delle eventuali carenze riscontrate e delle azioni correttive intraprese o da intraprendere.

⁴ Secondo gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing sono definiti *servizi di consulenza* i *servizi di supporto e assistenza al cliente, la cui natura ed estensione vengono concordate con il cliente, intesi a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governante, gestione del rischio e controllo di un'organizzazione, senza che l'internal auditor assuma responsabilità manageriale in materia.*

⁵ Il rischio residuo esprime la differenza fra il rischio inerente di cui sopra e la valutazione dei controlli in termini di disegno o adeguatezza (ovvero dell'idoneità del controllo a mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di mancato raggiungimento dell'obiettivo di controllo) e di operatività o efficacia (ovvero la conferma dell'operatività dei controlli nel periodo di riferimento, secondo quanto originariamente previsto).

La relazione fa espresso riferimento alle verifiche svolte sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili ed è di supporto operativo alle attestazioni periodiche del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

2.2 Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di concerto con l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è responsabile dell'implementazione delle procedure operative, per quanto di competenza amministrativo-contabile, e del Modello di controllo interno amministrativo-contabile, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando le attestazioni di cui all'art. 154-bis relative alla relazione semestrale e al bilancio di esercizio, anche consolidato.

In particolare:

- i controlli di linea sono descritti nelle procedure operative e del Modello di controllo interno amministrativo-contabile e sono assegnati formalmente, in termini di responsabilità e di periodicità attese alle diverse funzioni e unità operative coinvolte, con indicazione delle evidenze attese a seguito dello svolgimento del controllo stesso;
- i controlli di secondo livello, ovvero relativi al funzionamento del sistema di valutazione del rischio inerente e residuo, sono assegnati al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, secondo le indicazioni metodologiche più sopra riportate;
- i controlli di terzo livello, di verifica e monitoraggio indipendente dell'effettiva attuazione del Modello di controllo interno amministrativo-contabile, che contribuiscono alla valutazione periodica dei controlli in termini di disegno e di operatività, sono coordinati dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e assegnati operativamente, in ottica di servizio di consulenza, alla funzione di Internal Audit.

In termini di monitoraggio complessivo del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria:

- il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle considerazioni sopra esposte e sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio posta sistematicamente in essere dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, valuta almeno annualmente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno;
- l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno coordina i processi di miglioramento continuo del sistema di controllo interno amministrativo-contabile, assicurando la realizzazione delle azioni correttive da intraprendere, a seguito di eventuali carenze riscontrate.